

PRESIDENZA

Protocollo: 361/Pres/2011

Ai componenti
il Comitato Nazionale dei Delegati

Roma, 19 dicembre 2011

Gentili Delegati,

il primo atto dell'approvazione delle misure economiche richieste dal nuovo governo Monti si è compiuto con il passaggio alla Camera dei Deputati. Tutto fa supporre che il prosieguo del percorso al Senato in settimana trovi un ampio consenso.

Sono noti i contenuti della manovra, anche se alcuni tecnicismi devono essere ancora ben compresi. Per quanto ci riguarda il noto art.24 comma 24, imporrà l'adozione di misure entro il 30.6.2012 che consentano un equilibrio del bilancio previdenziale a 50 anni.

Non considerare per la sostenibilità il bilancio finanziario di tutte le Casse di previdenza privatizzate (costruito con sacrificio da tutti gli aderenti senza un solo centesimo a carico dello Stato), cioè ignorare il loro patrimonio, è un chiaro messaggio alla libertà, alla privatizzazione con sudore conquistata, all'impegno che tutti siano essi consiglieri o delegati, iscritti o personale delle Casse, nel tempo e fino ad oggi, hanno profuso.

La Ministro Fornero oltre all'obiettivo di costringere tutti al passaggio al metodo di calcolo contributivo e con aliquote tali da assicurare l'adeguatezza delle prestazioni (basta pensare che gli autonomi passeranno con questa manovra dal 20% al 24% di contribuzione), ha sempre avuto anche quello di azzerare le nostre Casse.

E lo afferma anche sulle pagine dei giornali!

Abbiamo "misurato" le comunicazioni per concordare con l'organismo di più alto livello che ci rappresenta, l'AdEPP, le strategie per fare fronte comune.

Come avete appreso dalla stampa, delle richieste avanzate dall'AdEPP (fra le più importanti: considerare il patrimonio ai fini della sostenibilità) tutte prese in considerazione dalle Commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato, e nonostante l'appoggio di numerosi parlamentari anche di schieramento opposto coinvolti da tutti i Presidenti delle Casse, il Governo ha accettato solo lo slittamento di 3 mesi per l'adozione di misure idonee.

E la Ministro Fornero ha ieri dichiarato che non comprendeva la necessità dello slittamento, in quanto lei, in solo venti giorni, aveva deciso le misure sulla previdenza!

Tuttavia dopo la manovra, su richiesta dei molti parlamentari da noi sollecitati, il governo ha approvato un ordine del giorno che consente di "tenere conto dell'andamento tendenziale nell'assicurare saldi positivi a 50 anni" senza tuttavia considerare il patrimonio nel calcolo del pagamento delle pensioni. Questo ci consente di intravedere con maggiore fiducia il raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità di Inarcassa a cinquanta anni.

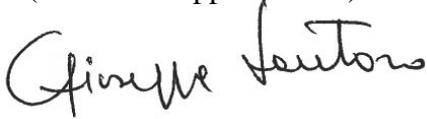
Le sterili polemiche, la raccolta di firme finalizzate alla richiesta di convocazioni immediate (in nessun'altra Cassa rilevate) amareggiano: è dal 5 dicembre che tutto il Consiglio di Amministrazione sta lavorando con incontri formali ed informali con parlamentari, con gli altri Presidenti delle Casse, con l'ufficio studi per capire gli impatti della manovra sulle nostre Casse.

E questo ora per ora, giorno per giorno, compreso i giorni precedenti la vigilia di Natale. Quanto prima verrà convocato un Comitato Nazionale nel quale dovrà essere tracciato il percorso per giungere nel tempo massimo previsto alla presentazione della riforma per assicurare la sostenibilità a cinquanta anni della nostra Cassa.

Per quanto difficile il momento, Vi auguriamo un sereno Natale e un buon anno.

IL VICE PRESIDENTE

(Arch. Giuseppe Santoro)



IL PRESIDENTE

(Arch. Paola Muratorio)

